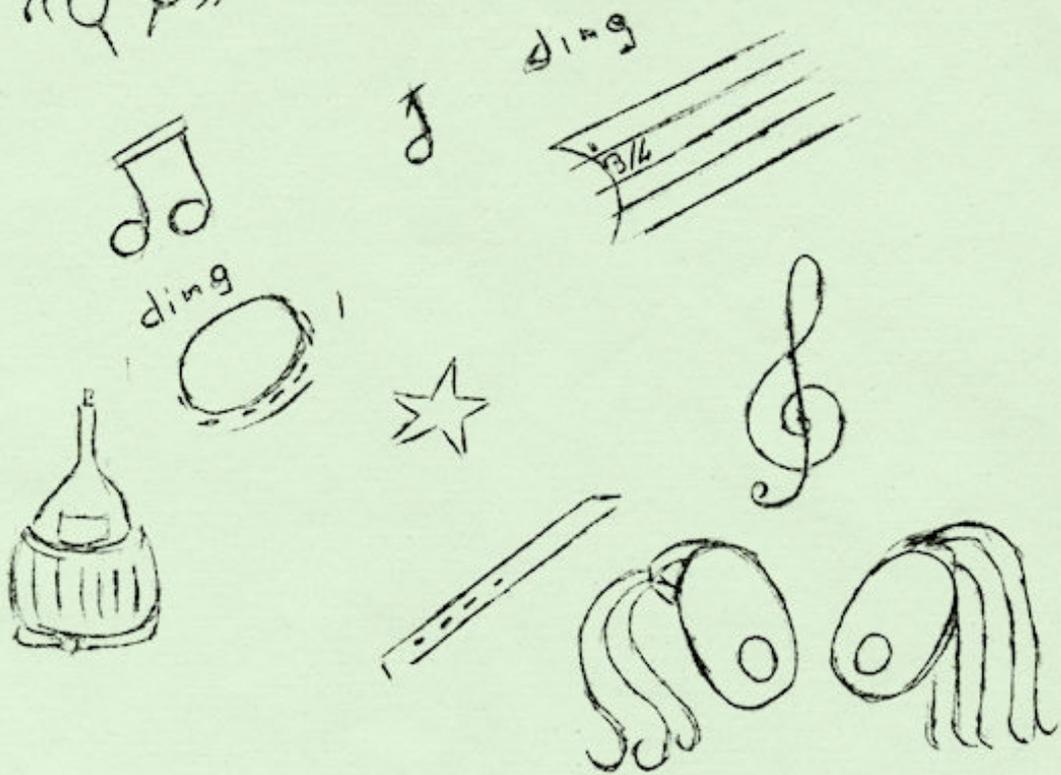


“Q P”



Canzoni femministe

a cura del

CENTRO FEMMINISTA

di PADOVA

CIP VIII FEBBRAIO PD

2/3/76

CANTO SULLE NOSTRE DONNE

(canzone palestinese)

Mia madre non é solo un ventre  
che si é scoperto  
per mio padre e per me  
quando sono nato.

Le nostre donne  
non sono solo un ventre  
che si scopre per noi  
e per i nostri predatori.

Non sono solo due occhi dolci e impauriti  
sono il cervello e il cuore di tutta la nostra gente.

QUANDO CAMMINO PER LA STRADA

(canzone femminista americana su  
motivo western, adattata all'it.)  
dal Centro Femminista di PD

Quando passo per la via  
e ogni tizio che ci sia  
dice "signora non sei dolce" griderci  
ben so che questo tizio é pazzo  
che continua a pensare al suo cazzo  
non é dolce quel che sento dentro di me.

ritornello: Fischian dietro come a un can  
e come porci grufolàn  
Dio sa che han problemi che capisco  
i loro problemi non voglio risolvere  
é la mia salute che voglion coinvolgere  
con gente che fotte su di me ho deciso che finisco.

Quando passo per andare a lavorar  
e mi scontro con qualche scherzo imbecille  
l'oscenità che egli deve mostrar  
anche se so che quel tizio é malato  
non posso fare a meno di volerlo spacciato  
e così ogni altro uomo che si trova a passar.

Ben so ché la vita é brutal  
e che essere un uomo é bestial  
ma ne ho a sufficienza  
e non posso ignorar che la loro mascolinità  
non rispetta il mio diritto d'esistenza!  
E dico con tutta solennità  
che incomincio la guerra (a lottar).

~~XXXXXXXX~~ -DIRINDINA LA MALCONIENTA (canzone popolare)

dirindina la malcontenta  
babbo gode la mamma stenta  
babbo va a l'osteria  
mamma tribola tuttavia

babbo mangia l'erbe cotte  
mamma tribola giorno e notte  
babbo mangia e beve vino  
mamma tribola co f' cettino

babbo mangia li fagioli  
mamma tribola coi figlioli  
babbo mangia il baccalà  
mamma tribola a tuttandà

babbo mangia le polpatte  
mamma fa delle crocotte  
mamma oggi l'ha fatto i gnocchi  
babbo me ha mangiati troppi

mamma porta le malo cotte  
babbo allora le dà le botte  
mamma pianga e urla forte  
babbo allora le dà la morte

#### IL PANE E LE ROSE

Mentre avanziamo marciando, marciando, innumerevoli donne morte  
gridano nel nostro canto la loro antica richiesta di pane.  
E loro spiriti sfiniti dal lavoro conobbero ben poco l'arte,  
L'amore, la bellezza;  
sì, è per il pane che lottiamo...ma anche per le rose.

Mentre avanziamo marciando, marciando portiamo giorni migliori  
la rivolta delle donne è la rivolta della razza.  
Non più schiavo e ozioso, non più dieci che faticamo e uno che  
riposa,  
ma la divisione delle grazie della vita: Pane e rose! Pane e rose!

Mentre avanziamo marciando, marciando nello splendore del giorno,  
un milione di cuoio affucate, un migliaio di grigi solai  
dove si lavora  
sono colpiti dalla luce che un sole improvviso rivela  
perchè la gente ci sente cantare: Pane e rose! Pane e rose!

Mentre avanziamo marciando, marciando lottiamo anche per gli uomini,  
perchè son figli delle donne; grazie a noi nascono di nuovo.  
Nella nuova vita ci sarà dolcezza dalla nascita fino alla fine;  
le anime come i corpi, possono morire di fame; dateci pane, ma  
dateci anche rose.

(canzone delle operaie tessili di Lawrence, Massachusetts USA)

CI HANNO INSEGNATO

(canzone femminista)

Ci hanno insegnato sui banchi di scuola  
che sono gli uomini a fare la storia  
han fatto guerre e un sacco di seghe  
e intanto sui roghi bruciavan le streghe

Otto milioni di donne a morire  
perché la scienza volevan capire  
ma questo sui libri si deve tacere  
ma questo sui libri si dovrà sapere

ci hanno insegnato sui banchi di scuola  
che l'uomo é stato creato da Dio  
la donna é una misera parte di lui  
ed é giusto ed é bene che lo impari anch'io

Ci hanno insegnato a piegarci ad un uomo  
é lui il poeta il guerriero l'artista  
e noi sempre assenti, ma é solo una svista  
presenti nel mito dolcissime amiche  
presenti nel letto a sanar le fatiche.

Ma ora abbiamo capito che questa cultura  
é la vanità del maschio cresciuta sui nostri silenzi  
e abbiamo infinite cose da dire, infiniti modi in cui trasformare  
in sfida il peso di essere donne  
in lotta la gioia di essere donna.

O MAMMA MIA MARIDEME

(canzone popolare)

O mamma mia marideme  
che s'accosta la stagion  
le ciliege son mature  
o mamma mia marideme  
che s'accosta la stagion  
le ciliege son mature  
ghe fan dénter 'l camulòn

Lascia andare figlia mia  
lascia andare quei pensier  
che la donna maridada  
che la donna maridada  
lascia andare figlia mia  
lascia andare quei pensier  
che la donna maridada  
l'è un vero prigionier

E 'l marito a l' osteria  
sempre abere e a mangiar  
e la moglie in camerella  
e la moglie in camerella  
e 'l marito a l' osteria  
sempre abere e a mangiare  
e la moglie in camerella  
coi suoi figli a sospirar.

Chi ci mancheran le scarpe  
chi ci mancherà i calzon  
per la figlia maridada  
per la figlia maridada  
chi ci mancheran le scarpe  
chi ci mancherà i calzon  
per la figlia maridada  
l'è una gran disperazion.

IL PADRONE DEL CARBONE E LA MOGLIE DEL MINATORE

( canzone composta nel 1844 circa  
in Inghilterra e ancora nota)

Adesso vi canto una storia assai vera  
del ricco padrone di una miniera  
che di un minatore la moglie incontrò  
e in mezzo alla strada fermarlo ella osò.

deri daun daun daun deri daun.

"Buon giorno, signore, non abbia timore,  
son solo la moglie di un suo minatore:  
se lei fosse stato là dove so io  
non avrebbe paura nemmeno di Dio." deri daun....

"Conosco la zona, è un po' fredda d'inverno".  
"No, non la conosce, si chiama l'inferno."  
"Ridicola donna, che cosa ne sai?  
Chi entra all'inferno non ritorna mai."

deri daun ...

"Eppur ci son stata, signore e padrone.  
Lo sa che all'inferno c'è la rivoluzione?  
La povera gente la cacciano via  
per fare più posto a chi fa la razzia.

deri daun ...

E proprio ne uscivo di là ieri sera,  
ci entravano molti padron di miniera,  
e il capo dei diavoli, brandendo il foreon,  
ma proprio al suo nome faceva allusion."

deri daun ...

"Ma per i padroni avrò dei riguardi."  
"Sì, certo, nel fuoco li sbatte coi guanti,  
di olio li annaffia, di pece ancor più,  
e quando son cotti li butta laggiù."

deri daun....

"Donna" lui disse "ti faccio un saluto,  
l'inferno che dici mi è poco piaciuto  
e corro in miniera a tutto vapor  
per fare l'accordo coi miei minator."

deri daun....

"Signore" lei disse "non solo è peccato  
rubare alla gente il salario fissato  
ma va all'inferno con buona ragion  
chiunque degli altri si faccia padron."

deri daun daun daun deri daun.

NON ABBIAMO PIU' BUON SENSO (da un'antica ballata inglese)

C'era una donna che si sapeva essere tanto sfacciata  
da essere nota come volgare bisbetica;  
e una volta, pare, offese chi era sopra di lei  
e quelli la mandarono in prigione legata in ceppi:  
quando venne il giorno della sua accusa  
secondo gli anziani severi questa fu la sua pena:  
essere immersa fin sopra gli orecchi  
in uno stagno profondo davanti ai suoi soprintendenti.  
Tre volte andò sott'acqua e pure non svenne  
né per quello che potevo vedere era scoraggiata:

batteva le mani sopra la testa  
per far capire che anche se non poteva parlare  
voleva essere sicura che le sue mani si facessero vive  
era impotente, ma la volontà l'aveva,  
che avrebbe ancora vociato, se lo fosse stato possibile  
che, dopo di ciò, quando la tirarono su  
con loro tutti se la prese fieramente.  
Questo prova che certe donne sono prive di spirito ragionevole  
perché se l'avessero ben presto si sottometterebbero.

LA MALEDETTA MOGLIE DEL FATTORE (canzone popolare americana, adattata)

C'era un uomo che abitava sulle colline  
se non è andato altrove abita ancora lì.

Trallallero trallallì, trallallero trallallà.

E il diavolo venne a trovarlo un giorno  
e gli disse mi porto via qualcuno dei tuoi.

Ti prego non prendere il figlio mio maggiore  
c'è tanto da fare alla fattoria.

Oh non è tuo figlio che io voglio  
è la moglie tua bisbetica che voglio portar via.

Allora il vecchio fece un salto di gioia  
e disse puoi prenderla, ne sono felice.

Il diavolo se la mise in spalla  
e sembrava un'aquila fuggita dal nido.

La portò un miglio giù per la strada  
dicendo vecchia pesi un accidente

la portò fino alle porte dell'inferno  
dicendo prendi il fuoco e scottiamola per bene  
c'erano due diavoletti con catena al pie'  
lei li scalciò facendogli uscire le cervella

nove diavoli scapparono arrampicandosi sul muro  
dicendo riprendila papà o ci ammazza tutti quanti

Mi alzai il giorno dopo, guardai attraverso il muro  
e vidi il diavolo che me la riportava

disse rieccoti tua moglie viva e vegeta  
se la tenevo ancora un po' mi mandava a pezzi pure l'inferno.

Questo vuol solo mostrare ciò che può fare una donna  
sconvolgere l'inferno e il marito pure

è potere che la donna ha in più  
può andare all'inferno e tornare su.

#### CECILIA

Ghe sé un capitan che 'l vol dormir con mi  
Dormì dormì Cecilia salvia la vita a mi  
Prepara i linsò bianchi e 'l letto ben fornì  
Co sé la mezzanotte Sisilia dà un sospir  
Cara Sisilia cara per te che sospir così  
Me sento una smania al petto mi pare di morir  
Co sé la mezzanotte Sisilia va al balcon  
La vede so mario tacado a picolon  
Bogia d'un capitano ti m'ha tradio così  
Me te g'à tolto l'onore la vita a me mari.

## USCIMO DA STI CANCELLI

Le guardie hanno bussato stammatina  
hanno messo 'n galera la pora Nina  
se po' becca' quattr'anni pe' 'n aborto  
chi è povera c'ha da subì 'sto torto.

Questa è la società, questa è la società  
che fa paga' alle donne  
la sua sozza moralità.

A tutte a tutte grido nin c'è core  
se ancora pe' aborto noi se more,  
e si nun voi mori' c'è la galera  
questa è la verità, quella più vera.

Come se po' campa', come se po' campa'  
se poi sur corpo nostro ce commanna 'sta società.

Gnente più leggi gnente più galera  
peché sto corpo è nostro e c'appartiene  
de vole' un fiyo o no semo padrone  
è solo a noi che sta la decisione.

Come se po' campà, come se po' campà'  
questa è la sola strada per trova' la sessualità.

Volemo fa' l'amore pe' l'amore  
nun mette ar monno fiyo a tutte l'ore  
volemo comincia' a vole' bene  
come ce dice er core e senza pene.

Come se po' campà, come se po' campà'  
uscimo da sti cancelli  
e prenemoci la libertà.

## SONO DONNA

Sono donna e per millenni  
ho capito i tuoi affanni  
sino adesso ti ho creduto  
ti ho subito come hai imposto tu  
la famiglia è una prigione dove ci comandi tu  
Ma questa non era vita  
ma questa non era vita  
la schiavitù è finita  
e il padrone non lo voglio più.

Tanti piatti da lavare  
troppi figli da accudire  
ho cessato di pensare  
per potermi dedicare a te  
il matrimonio è un'illusione, ora non ci credo più  
La lotta non è finita  
è questa la nostra vita  
la forza è nell'unione  
nel movimento di liberazione.

Fino adesso ho vissuto  
il mio ruolo di sfruttata  
sono stata emarginata  
per far fare la carriera a te.

Ho deciso di scoprire la mia sessualità  
Ma questa non era vita  
ma questa non era vita  
la schiavitù è finita  
e il padrone non lo voglio più.

La lotta non è finita  
è questa la nostra vita  
la forza è nell'unione  
nel movimento di liberazione.

#### NOVE ORE AL GIORNO

Per tutta la nostra buona vecchia terra  
c'è stata agitazione  
e nelle ore lavorative del pover'uomo  
grandi cambiamenti abbiamo visto  
ma mentre essi lottavano per i loro diritti  
e per migliorare la loro sorte  
le nostre povere schiave bianche sono lasciate a casa  
trascurate e dimenticate.

Coro: Allora aiutiamo tutte le donne, ragazzi  
esse sono l'orgoglio della nostra terra, diciamo tutti  
allora perché le nostre donne dovrebbero lavorare  
più di nove ore al giorno ?

Che può aver da fare una donna ?  
Gli uomini usano spesso dire  
loro hanno solo da cucinare e far stufati  
e possono trascorrere piacevolmente il giorno  
ma fate appena che un uomo prenda il suo posto  
quando i bambini cominciano a strillare:  
lui si troverà in una tale confusione  
che non ci proverà più.

Per primo dovrete far vestire i bambini  
e fare la colazione, lo sai  
c'è Tommy che sta ritto sulla testa  
mentre Jack rovescia un fiume d'acqua  
c'è Sally sull'acqua  
che salpa su un ciocco del caminetto  
mentre Bobby fa un orrendo rumore  
torcendo la coda del gatto.

All'una arriva il tumulto  
gli uomini vengono a casa a mangiare  
e se non è pronto  
allora stai attenta alla strigliata.  
Alle cinque lui ha finito il suo lavoro  
e allora fa il magnifico:  
e mentre tu stai sgobbando come una negra  
lui canta Happy Land.

A voi ora operaie d'Inghilterra  
che prendete una così misera paga  
le rose dalle vostre guance fiorenti  
il duro lavoro ha fatto sparire.  
Spesso per compiacere i vostri padroni  
lavorate fuori orario,  
ma se siete in ritardo loro chiudono i cancelli  
e vi fanno pagare una multa.

Ragazze ascoltate allora il mio consiglio  
quando corteggiate il vostro giovanotto  
ditegli quando il nodo sarà stretto  
che questo sarà il vostro piano ...  
Otto ore di lavoro, otto ore per dormire,  
e poi otto ore per il gioco  
le domeniche saranno tutte vostre  
e per il lavoro di notte paga doppia.

#### LA STORIA DI UNA COSA

E' la storia di una cosa  
nata sotto un fiocco rosa  
la volevamo celeste  
per paura della peste  
il cognome di famiglia  
non continua se è una figlia  
bando alla malinconia  
vi terrà compagnia.

donna donna come hai potuto amare  
donna donna se questo per te fu l'amore

La tua bambola fu l'arma  
che inventò la vocazione  
d'esser sposa d'esser madre  
di servire ad un padrone  
il peccato ti prescelse  
sin dal tempo della mela  
sul tuo corpo ancora passa  
questa storia senza vela.

donna donna quando potrai amare  
donna donna il mondo potrà cambiare.

#### LA CONTRACCEZIONE

E si lo voi sape' l'ovulazione  
è solo della donna 'na funzione  
co' questo fatto c'han sempre fregato  
e ogni du' fijsi uno è indesiderato.

Siccome adopra er preservativo  
c'avemo un fijsi de nome Ivo  
e tu lo sai co' sicurezza nun l'adopra mai  
e c'ho ragione se mo' ve canto la contraccezione.

Devo decide io si ave' 'na fija  
nun m'ha da tratta' più pe' 'na conija  
si vojo fa' l'amore co' lui stretto  
la pillola me prenno dar cassetto.

Co la pillola e er diaframma  
c'è poco da rischio de restà mamma  
e quanno meno er fijsi sarà quanno lo vorremo  
e c'ho ragione se ancora ve canto la contraccezione.

Ce sta poi er sistema dell'astin nza  
er peggio nemico mio nun lo consiglio  
è mejo fa' le cose co' sapienza  
pe' elimina' la fifa de fa' un fijsi.

Se co' questo nun s'è risorto  
de la medaglia l'altro risorto  
armeno gente potremo già dormì tranquillamente  
e c'ho ragione se mo' ve canto la contraccezione.

#### NOI SIAMO STUFE

Noi siamo stufe di fare bambini  
lavare i piatti, stirare pannolini  
avere un uomo che fa da padrone  
e ci proibisce la contraccezione.

Noi siamo stufe di far quadrare  
ogni mese il bilancio familiare  
lavare cucire pulire cucinare  
per chi sostiene che ci mantiene.

Noi siamo stufe della pubblicità  
che deforma la nostra realtà  
questa moderna schiavitù  
da oggi in poi non l'accettiamo più.

Noi siamo stufe di essere sfruttate  
puttane o sante venir classificate  
basta con la storia della verginità  
vogliamo la nostra sessualità.

Ci han divise tra brutte e belle  
ma tra di noi siam tutte sorelle  
fra di noi non c'è distinzione  
all'uomo serve la divisione.

Noi siamo stufe di abortire  
ogni volta col rischio di morire  
il nostro corpo ci appartiene  
per tutto questo lottiamo insieme.

Ci dicono sempre di sopportare  
ma da oggi vogliamo lottare  
per la nostra liberazione  
facciamo donne la rivoluzione.

#### AVETE MAI GUARDATO

Avete mai guardato  
negli occhi di una donna  
che a cinquant'anni resta sola  
i figli andati via  
ad uno ad uno la casa vuota  
che serve svegliarsi al mattino  
preparare il caffè  
e anche tu sei vecchio e in pensione  
a chi servi ormai  
almeno una volta avevi  
gli amici e il bar  
io invece ho trascorso la vita  
in casa a lavorar  
nessuno ha calcolato mai  
le ore di lavoro sai  
non mi restava il tempo  
neppure un momento

da dedicare un poco a me  
per me non c'erano feste  
non era mai vacanza  
nemmeno a natale mai  
così come hanno detto  
ho sempre fatto tutto  
il sacrificio è una virtù  
per il bene dei miei figli  
mi sono sacrificata  
non ho mai chiesto niente più  
ed ora che sono sola  
qualcosa farei  
ma è tardi e mi resta la voglia  
dei figli miei.

Un giorno mia figlia mi disse  
mamma sai nel mondo  
le donne hanno capito e stanno lottando ormai  
la vita che hai fatto tu  
dovremo vendicarla sai  
il tuo lavoro ha un prezzo  
che a te non è pagato.  
un costo tutto risparmiato  
a te resta l'inganno il mito della madre  
chi ci guadagna è il capitale.

Ma le donne hanno visto il nemico  
e stanno già lottando  
contro lo sfruttamento si stanno organizzando  
contro le false immagini  
di angeli e di puttane  
divisioni sempre comode  
per meglio tenerci schiave.

#### STATO PADRONI FATEVI I CONTI

Stato, padroni, fatevi i conti  
perché le donne vogliono soldi  
per anni, per secoli abbiamo lavorato,  
per anni, per secoli, ci avete sfruttato.

Il nostro lavoro, da tutti negato  
come lavoro dev'essere pagato  
soldi alle donne per questo lavoro  
vogliamo le ferie, la mutua ... un salario.

Uomini arroganti, violenti e falsi  
le donne più non fanno i servizi gratis !  
Siamo stufe di essere sante  
di essere serve, di essere sfruttate.

Quel giorno è arrivato, è il nostro giorno  
giorno di paga con gli arretrati  
questo salario sarà la nostra leva  
per conquistare un nuovo potere.

Potere alle donne per contrattare  
in prima persona i loro interessi  
per rifiutare i lavori schifosi  
le condizioni di questi padroni.

Il servaggio nella casa, il razzismo sul lavoro,  
la violenza del parto, la morte per aborto  
dovranno finire. Questo salario  
sarà il primo passo per la ... Liberazione.

#### SE ERO IO

Se ero io tua madre  
non avrei scordato le doglie  
le ore la fatica dedicate a te  
per trovarmi vicina  
un essere diverso  
e lontano da me.  
Sfruttate il mio utero  
come una miniera d'oro  
il mio corpo deve solo dare  
morire di sentimento.  
Questo per voi  
significa amare  
Se ero io tua moglie  
non ti avrei servito  
ubbidiente come il cane fa  
al suo padrone  
per impazzire nella casa  
prigione delle mie aspirazioni.  
Comperate  
con il matrimonio  
la puttana la serva  
la sicurezza.  
Devo accettare sorridendo  
e trangugiare fiele.  
Questo per voi  
significa amare.  
Se ero io il mondo  
non avrei inventato l'inferno  
creato il potere sull'arbitrio  
maschile  
che vuol dire sfruttamento  
violenza famiglia cuore  
dell'oppressione.  
La girandola dell'orrore  
gira contro l'utopia  
sarà angoscia delle donne  
ad invertirle senso.  
Questo per noi significa  
amare.  
Ci sono io donna  
dove tutto finisce  
dove tutto ricomincia  
la coppia migliore  
nasce la comunicazione.  
Pianterò sulla tomba  
del patriarcato e del capitale  
un tulipano rosso  
che guarda il mare.  
Questo per noi significa  
amare.

## DEVENTO MATA IN FABRICA

Devento mata in fabrica  
coi ritmi e 'l sfrutamento  
come se non bastasse  
fasso el straordinario.

Dopo tute ste ore  
rivo a la Giudecca  
e trovo la casa in tochi  
co le fogne che vien su  
da la pavimentasion.

Devento mata in casa  
drio ai fiol e me mario  
che da mi i vol tuto  
presto a cusinare.

e a rusar dapertuto  
coi muri che va in fregola  
e el cesso che sprofonda  
e che nol vien mai neto

mi go sto bel lavoro  
zontà a queo in fabrica  
sol perché son dona  
mi go da lavorar  
per venti ore al dì

le ore de la fabrica  
i me le paga de manco  
che se fussi un omo

e a netar el cesso  
lo go da fare gratis  
solo perché son dona  
perché son dona.